

Turismo - *Turismo, dal settore alberghiero 54,1 miliardi di euro al Pil e 643mila posti di lavoro*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'indagine del Centro Studi Confindustria evidenzia il divario con l'extra-alberghiero: le strutture tradizionali producono per ogni notte un valore aggiunto diretto più che doppio, pari a 72 euro contro 33.**

Quasi tre euro ogni cento di ricchezza prodotta in Italia dipendono direttamente o indirettamente dalla sola industria alberghiera. È questo il dato centrale emerso oggi a Roma, nella sede del Cnel, in apertura dell'Assemblea annuale di Confindustria Alberghi, svoltasi alla presenza dei ministri delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e del Turismo, Gianmarco Mazzi, insieme al presidente del Cnel, Renato Brunetta. L'incontro ha rappresentato l'occasione per tracciare le linee della politica industriale del comparto per il prossimo decennio, sollecitando all'esecutivo un sostegno commisurato al peso effettivo dell'attività — a fronte dei circa 30 milioni di euro stanziati nella Legge di Bilancio 2027 — e proponendo di superare la semplice gestione dei flussi turistici per puntare su qualità dell'offerta, durata della permanenza e tenuta sociale dei territori. A delineare con precisione il perimetro economico del settore è la ricerca intitolata "Il valore che resta. L'industria alberghiera per territori, sviluppo e comunità", elaborata dal Centro Studi Confindustria. I numeri raccolti certificano che le strutture ricettive tradizionali costituiscono una vera e propria infrastruttura economica strategica per l'intero Sistema Paese: le 21.630 imprese alberghiere attive sul territorio nazionale, articolate in 33.281 esercizi, generano complessivamente 54,1 miliardi di euro di valore aggiunto — corrispondenti al 2,7 per cento del Prodotto interno lordo — e garantiscono 643mila unità di lavoro, innescando un effetto moltiplicatore per cui ogni euro prodotto all'interno di un albergo ne attiva altri 1,65 lungo le filiere del Made in Italy e nell'indotto. Dal rapporto emerge inoltre con nettezza la centralità degli alberghi rispetto all'intero mercato dell'ospitalità nazionale. Le imprese alberghiere concentrano infatti da sole il 77 per cento del valore aggiunto complessivo dei servizi di alloggio e il 71 per cento della forza lavoro impiegata nel comparto, generando per ogni pernottamento un valore aggiunto diretto più che doppio rispetto al segmento extra-alberghiero — 72 euro contro 33 euro — un divario di produttività che arriva a moltiplicarsi fino a 4,7 volte se calcolato per singolo posto letto.

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026